

handicappati: e no!

di Angela Latini

Il nome è brutto, viene dall'inglese handicap e comunque significa motivo o condizione di inferiorità, limite, svantaggio.

Andicappato: minorato fisico o psichico.

Ieri: nel paese giravano gli scemi, adulti, andicappati. Erano stati bambini svantaggiati rispetto agli altri, nessuno si era preso troppa cura di loro, a scuola c'erano maestri capaci di far ripetere cinque anni all'andicappato, la condizione di inferiorità esistente aumentava. E sulla piazza venivano buttati questi scemi, dalla famiglia e dalla scuola, il divertimento del paese. Si chiamavano con nomi appiccicati: Pizzami, Mene-lik, Battarella. Si aveva pietà di questa gente e nello stesso tempo, appunto, ci si divertiva con questa gente. Povera gente.

Adesso, in paese o nel rione, gli scemi, in giro, non se ne vedono più tanti. Domanda: come mai? spariti? direi più curati dalla società stessa, fin da bambini, più nutriti, le famiglie si sono liberate da quel — guardatevi dai segnati miei —, parole che malamente venivano attribuite a Cristo, e hanno guardato con occhi diversi questi bimbi "diversi".

Intanto da quell'articolo del vetusto ordinamento scolastico scuola elementare issato di peso dalla legge Casati, lo Stato negli anni sessanta prese lo spunto, il giusto aggancio per imporre alla scuola la istituzione delle classi "differenziali" delle scuole speciali, era comunque un primo passo. Da qui, la legge del 1971 che stabilisce l'obbligo dell'istruzione per i bambini andicappati in genere, non solamente per i ciechi o i sordomuti e l'inserimento di questi alunni nelle scuole ordinarie, salvo i casi di bambini colpiti da gravi deficienze intellettive o fisiche.

1977: la legge 517 precisa che gli andicappati accolti dalla scuola pubblica debbono essere seguiti da insegnanti specializzati. In teoria, e in pratica? A mio giudizio sono stati fatti degli errori: inevitabili in un primo momento: a) non si è tenuto in gran conto quel "salvo i casi"... di cui sopra; b) i bambini andicappati sono stati assegnati anche a maestri non specializzati. Ma intanto, era l'inizio.

Nel luglio dell'anno scorso, il Ministero ha stabilito che non si possa inserire nella scuola dell'obbligo più di un alunno andicappato per classe, che all'insegnante di sostegno debbano essere assegnati solo quattro alunni anziché sei.

In atto: l'andicappato vive insieme al gruppo, o classe, è ospite normale del gruppo o classe, sta con i suoi compagni nelle attività comunitarie, è seguito dall'insegnante di sostegno. Comincia a far davvero chiaro.

Indispensabile: un ambiente che possa accogliere l'andicappato in serenità, ideale la scuola a tempo pieno in edifici idonei a larghi spazi.

In atto: i compagni per lo più accolgono con naturalezza e tenerezza l'andicappato, i genitori e a volte anche gli insegnanti debbono superare il muro del pregiudizio, ma andiamo a pochi anche in questo. Qui, il discorso generale. Segue il discorso sulle scuole della nostra città.

Ascoltatemi: Ascoli ha ancora un tessuto umano meraviglioso, non è la città di drogati e ladri descritta da un quo-

tidiano, pur se di drogati purtroppo ce ne sono e ladri pure, senza alludere a nessuno in particolare. E' una città piena di umanità. E le scuole di questa nostra città, anche quando non si era arrivati alle ultime disposizioni in materia, ha saputo aprire le braccia ai bambini "diversi" ma pur sempre creature di Dio, che cristiani siamo se no?

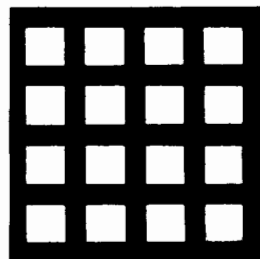
Casi: — ragazzo ora alle scuole medie, inserito alle elementari in una prima classe, uno solo, andicappato, accompagnato fino alla quinta non solo dalla maestra amorosa, ma sopra tutto dai compagni, premurosi e affettuosi. Inserimento felice e risultato soddisfacente, vero Maria? Il ragazzo, senza questa scuola, sarebbe stato sempre "lo scemo" un mezzo centone come con eleganza una nota scrittrice straniera, chiama il protagonista di un suo romanzo, con quoziente intellettuale basso.

Casi: — ragazzo costretto all'immobilità, sempre nelle scuole di Ascoli e prima delle leggi, paralisi alle gambe, quel solo ragazzo in una classe, anche qui maestra d'oro, vero Frela? ebbene, i compagni hanno considerato fin dalla prima classe elementare il paralitico come un ragazzo normale, e tu li vedevi il mattino prendere a seggiolina con le braccia il compagno e salirlo fino all'aula, sereni. Ad un certo punto, questi ragazzi decisero che era giunta l'ora della carrozzina e gliela regalavano.

Esempi. In Ascoli Piceno. Ma non i soli, in Ascoli Piceno. Certamente oltre tutto o meglio sopra tutto, è necessario il servizio medico-psico-pedagogico, ma siamo ormai sulla buona strada, il problema è stato capito.

— Ama il tuo prossimo... — queste, proprio, parole di Cristo. Sottinteso: — specialmente gli... andicappati.

Ma che brutto nome! ne vogliamo inventare uno più sereno? proviamoci.



IDS

IMPIANTI DI SICUREZZA

ingenieur

F. XAVER BOSSL

via decima 13 tel. (0736) 68103
63040 folignano - Ascoli Piceno

ANTIFURTO - ANTIRAPINA - ANTINCENDIO - TV CIRCUITO CHIUSO - RADIOCOMANDI - ALIMENTATORI STATICI DI EMERGENZA - GRUPPI DI CONTINUITA' - CASSEFORTI - RICERCA PERSONA